

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**TERZA DOMENICA DI AVVENTO (C)**

**Vangelo Lc 3, 10 - 18**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici, gli insegnamenti di Giovanni Battista sono da millenni il giusto modo per accogliere il Signore Gesù e la retta via per celebrare il Santo Natale. In questa terza domenica del Tempo di Avvento, Giovanni insegna la giustizia come strada maestra per la conversione del cuore e la sequela di Cristo. Dobbiamo cercare la giustizia. Oggi per giustizia spesso si intende ciò che si fa nei Tribunali, vale a dire molto spesso una somma ingiustizia. Dobbiamo imparare che ci sono cose giuste da fare: il bene, il perdono, la misericordia, il soccorso ai bisognosi, l'onestà, la continenza e la fedeltà sono azioni giuste, sono la giustizia. Gesù è venuto a giustificarci vale a dire a renderci giusti attraverso la giustizia della sua passione e della sua morte e risurrezione. A noi ha dato da compiere le opere di giustizia.

La via della giustizia che per noi traccia S. Giovanni Battista passa attraverso la preghiera e la fedeltà alla propria missione. La preghiera è, infatti, il filo conduttore di tutta l'esistenza di Giovanni; egli stesso è il dono divino *lungamente invocato nella preghiera* dai suoi genitori, Zaccaria ed Elisabetta (cfr Lc 1,13). Entrambi erano avanti negli anni ed Elisabetta era sterile (cfr Lc 1,7). La nascita del Precursore è segnata anch'essa dalla preghiera: Zaccaria eleva al Signore il suo canto di lode e di ringraziamento: il *Benedictus* che coloro che emettono i voti recitano ogni mattina nelle Lodi. Tutta l'esistenza del Battista, poi, è alimentata dall'orazione a Dio nel deserto. Il fatto che fosse considerato dai suoi seguaci un vero maestro di orazione, ce lo dice implicitamente il Vangelo, quando riporta la richiesta dei discepoli di Gesù: «*Signore insegnaci a pregare, come Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli*».

Dio ha rivelato fin dalla nascita cosa aveva in mente per Giovanni, il quale doveva preparare «*al Signore un popolo ben disposto*». Dice ancora il cantico di Zaccaria: «*Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade*». La vicenda di Giovanni Battista ci insegna il valore incommensurabile della nostra esistenza. Ognuno di noi infatti

non è frutto del “caso”, ma è amato e pensato da Dio fin dall’eternità; Dio vigila sulla nostra vita e ci chiama a compiere una speciale missione nella storia della salvezza come ha chiamato Giovanni. Tocca a ciascuno di noi preoccuparsi di scoprire, di accogliere e di realizzare tale compito, che coincide con la propria vocazione. Questa è la chiave della felicità piena e della pace del cuore. Abbiamo una vocazione, una missione, che viene da Dio. Non necessariamente abbiamo bisogno di angeli o di apparizioni per scoprirlo, poiché è la concretezza della realtà in cui viviamo che ci interpella. Dobbiamo osservare e scoprire come le circostanze in cui viviamo letteralmente “gridano” affinché noi possiamo agire e affrontare le necessità e le difficoltà di questa umanità ferita nel corpo e nello spirito. Alla speciale missione che scopriamo nella nostra vita, dobbiamo essere fedeli e il Battista ci insegna che non c’è altro modo che quello delle opere di giustizia.

Il Signore ha in serbo un futuro grandioso. La sua venuta è per la felicità e la salvezza eterna di tutti, ma ognuno deve rispondere alla chiamata verso le opere della giustizia.

Cari Cavalieri, non rendiamo vana e insipida la festa del Natale; prepariamoci come un tempo a questa grande ricorrenza con i sentimenti e gli insegnamenti del nostro grande Patrono Giovanni Battista; rispondiamo alla chiamata alle opere di giustizia e facciamo nostre le virtù che furono dei nostri antenati, gli slanci arditi di tanti cavalieri giovanniti, i valori inseriti nella cavalleria cristiana. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Deus, qui cónspicis pópulum tuum nativitátis dominicæ festivitátem fidéliter exspectáre, præsta, quæsumus, ut valeámus ad tantæ salutis gáudia pervenire, et ea votis sollémnibus álacri semper lætítia celebráre. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen*

### Orazione contro l’epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a præsenti liberari tristitia, et æterna pérfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*